1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

№ 20

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		53	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Sabato 20 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		40	31	15

PARTE UFFICIALE

Il numero 2723 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i decreti imperiali del 22 giugno 1863 e 1° febbraio 1865, coi quali è stabilito che al 1° maggio 1867 sarà aperta nella città di Parigi un'Esposizione universale dei prodotti dell'agricoltura, dell'industria e delle belle arti;

Veduto il relativo regolamento deliberato dalla Commissione imperiale, ed approvato dall'Imperatore il 12 luglio 1865;

Considerata la convenienza che le industrie e le belle arti italiane siano poste in condizione di pigliar parte ad essere rappresentate a quella Mostra mondiale;

Seguendo gl'inviti che in tal rispetto vennero fatti al Nostro Governo da quello di Francia;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione reale temporanea, la quale avrà l'incarico di promuovere e regolare l'invio dei prodotti industriali e agrari e delle opere d'arti nazionali all'Esposizione universale anzidetta, e di fare gli studi occorrenti a chiarire i progressi fatti in seguito alle esposizioni ch'ebbero luogo in Parigi, Firenze e Londra negli anni 1855, 1861 e 1862, non che a dare nuovo e più efficace stimolo a maggiori avanzamenti.

La composizione di detta Commissione reale e le norme con cui essa dovrà procedere nel disimpegno del proprio uffizio, faranno l'oggetto di ulteriori Nostre disposizioni.

Art. 2. In ogni distretto camerale vi sarà una Sotto-Commissione composta di 5, 7 o 9 membri che ciascuna Camera di commercio e d'arti eleggerà anche fuori del proprio seno.

Quando la speciale importanza industriale od agraria di qualche luogo il richiedesse, la Camera potrà delegare una parte delle sue attribuzioni ad una Giunta locale composta di tre individui.

Art. 3. Per l'ammessione delle opere d'arte all'anzidetta Esposizione eserciteranno le attribuzioni di Sotto-commissione le Istituzioni di belle arti che appresso:

La reale Accademia di belle arti di Bologna nelle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Bologna, Campobasso, Chieti, Ferrara, Foggia, Forlì, Macerata, Pesaro, Ravenna e Teramo;

La reale Accademia di belle arti di Firenze nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa e Siena;

La reale Accademia di belle arti di Genova nelle provincie di Cagliari, Genova, Massa, Porto-Maurizio e Sassari;

La reale Accademia di belle arti di Milano nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio d'Emilia e Sondrio;

Il reale Istituto di belle arti di Napoli nelle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno;

La reale Commissione di antichità e di belle arti di Palermo nelle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani;

La reale Accademia Peloritana di Messina nelle provincie di Catania, Messina e Siracusa;

La reale Accademia Albertina di Torino nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Art. 4. Per l'invio all'esposizione di collezioni illustrate, di vini e di cotoni e di lavori geologici concernenti le miniere dell'Elba e della Sicilia, sono rispettivamente conferite le attribuzioni di Sotto-commissione alla Società enologica istituita in Torino presso il Museo industriale italiano, alla Commissione dell'esposizione dei cotoni in Napoli e agli uffici delle miniere di Firenze e di Caltanissetta rispettivamente.

Art. 5. Il ministro di agricoltura, industria e commercio avrà facoltà di delegare presso ciascuna Sotto-commissione e Giunta locale un commissario ordinatore, il quale potrà intervenire alle adunanze della Sotto-commissione o Giunta, ed esercitarvi il diritto di voto nelle deliberazioni. Esso nelle adunanze prenderà posto subito dopo il presidente.

Art. 6. Con particolari decreti del Nostro ministro anzidetto sarà provveduto a quanto occorre per la pronta e compiuta esecuzione del presente decreto, riservato ciò che riguarda le spese ad ulteriori provvedimenti da emanare per legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, con R. decreto delli 13 gennaio 1866, ha fatto la seguente disposizione nel Corpo delle capitanerie di porto: — Rogano Achille, applicato di porto, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, a partire dal 1° febbraio p. v.

Con decreto ministeriale 11 gennaio 1866, il ministro della guerra ha dispensato dall'impiego per cattiva condotta il signor Massa Ignazio, aspirante contabile nel personale contabile d'artiglieria.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª *Divisione*
Garneri.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura civile e criminale di Figline, il pensionario Rossi Pietro già soldato, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 5696 della serie prima per l'annuo assegno di lire 169, e centesimi 32, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 16 gennaio 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decerto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita dei corrispondenti recapiti, hanno domandato alla Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano che previe le formalità prescritte venga loro rilasciato equivalente documento.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso qualora in questo termine non vi sieno state opposizioni, si rilascieranno i richiesti documenti e resteranno di pieno diritto annullati i recapiti precedenti.

Ricevuta del già fondo d'ammortizzazione in Lombardia, n° 16073 per deposito di cauzione in L. 1,296 30 fatto da Dolara Vincenzo e Beruscetti Giovanna vedova di Giov. Dolara.

Ricevuta del già fondo d'ammortizzazione in Lombardia n° 17366 per deposito di cauzione in L. 447, 65 fatto da Gagliardi Carlo fideiussore di Dolcini Giovanni ricevitore di lotto.

Torino, li 16 gennaio 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. — Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Gli insorti sono passati per Aldea-Nueva a 16 chilometri da Puente de l'Arzobispo, e se, come lo indicano tutti i dispacci ricevuti sinora, essi non hanno potuto raggiungere la diritta del Tago i ponti ed i guadi essendo rigorosamente sorvegliati, è probabile che si dirigeranno verso il Puerto de San Vincente, e verso la Sierra de Guadalupa per arrivare a Guadiana.

In questo caso la divisione Zavala si troverà in una delle più vantaggiose posizioni per venire ad incontrare gli insorti, mentre la divisione del generale Echague li spingerà vivamente in avanti.

Le popolazioni sono tutte animate dai migliori sentimenti e pronte a tener testa agli insorti per isforzarli a fuggire in Portogallo.

La divisione del generale Urbina continua ad operare nella Carolina; la colonna comandata dal brigadiere Partilla è arrivata ieri a Salamanca.

I capitani generali di Catalogna, d'Aragona, di Valenza, Granata, Siviglia, e d'altri distretti fanno sapere che tutto è tranquillo.

La *Correspondencia* del 14 ha:

Gli insorti sono decisi di abbandonare le rive del Tago per raggiungere la Sierra di Guadalupa.

La colonna del comandante Camino che li insegue ha fatto loro sette prigionieri a Aldea Nueva.

Il generale Echague si portò da Torvecille verso Campillo, mentre il generale Zavala accelerando le sue marcie è pronto a piombare sui ribelli quando nella loro fuga disordinata quanto precipitata discendessero verso la Guadiana; ciò che essi non faranno perchè tutte le notizie concordano in dire che essi stessi si ritengono compiutamente perduti.

Essi cercano un rifugio nelle montagne le più agresti e le più scoscese perdendo qua e là sui sentieri una gran quantità di equipaggi e di cavalli. Il reggimento di Calatrava aveva ancora ieri quasi tutti i suoi cavalli, ma quello di Bailen ne ha perduto la maggior parte, ed i soldati sono forzati a marciare quasi tutti a piedi.

Regna la più grande demoralizzazione fra gli insorti, i quali ad altro più non pensano che a salvarsi la libertà.

Si legge nel *Diario* di Barcellona del 13:

« Capitaneria generale di Catalogna.

« Il ministro della guerra scrive quanto segue ai capitani generali del distretto ed al comandante generale di Tarragona:

« Giusta le ultime notizie gli insorti hanno rinunziato all'idea di passare sulla riva diritta del Tago riconoscendo che i ponti ed i guadi sono difesi con grande cura; ed essi si dirigono verso il Puerto di San Vincente e verso la montagna di Guadalupa per entrare nel bacino della Guadiana.

« La dicisione Echague li insegue colla spada nei fianchi: gli abitanti dei villaggi situati lungo la strada battuta dai ribelli sono pronti ad attaccarli.

« Ieri si arresero un brigadiere e sei soldati, ciò che prova che gl'insorti sono scoraggiati, e che probabilmente si disperderanno prima di raggiungere il confine.

« La penisola è tutta pienamente tranquilla, il principio dell'autorità domina le circostanze e reprime dappertutto con successo le mene dei rivoluzionari.

« Spedito a 6 ore del mattino, ricevuto a ore 7 min. 25.

« Per copia conforme.

« *Il brigadiere in capo*
« Manuel de la Puente. »

— Si legge nel *Telegrafo* del 14:

Ecco il supplemento del bollettino officiale del 13 gennaio:

Sua Eccellenza il ministro dell'interno con suo dispaccio spedito a ore 4 minuti 10 di sera mi fa sapere:

« Gl'insorti comandati da Prim essendo stati respinti nella giurisdizione di Azutan si diressero verso il bacino di Guadiana senza aver potuto traversare il Tago.

« Il generale Zavala si avanza verso questo punto.

« Nelle provincie l'ordine è perfetto.

« Barcellona, 12 gennaio.

« Ant. Hurtados. »

— Si scrive da Madrid in data 10 gennaio:

La insurrezione militare può dirsi fin d'ora terminata.

I ribelli scoraggiati, dispersi, stanchi, affamati sono in piena ritirata e si sforzano trovare un rifugio al di là del confine portoghese.

Le divisioni dei generali Zavala ed Echague, e le truppe del colonnello Ancales li inseguono dappresso sì che non possono prendere riposo che basti: anche i loro cavalli sono estenuati, ed i contadini fanno continuamente presa di quelli abbandonati lungo il cammino.

Dopo essersi fermati poche ore a Belvis de la Jara e più tardi al villaggio di Arzobispo, il generale Prim, riconosciuta l'impossibilità di passare il Tago sui ponti, che sono tutti difesi, ha dovuto tentare di traversarlo al guado.

In ogni modo la sua posizione è difficile. Se egli resta al sud sulla sinistra per raggiungere la linea di San Vincenzo, prossima al Portogallo, egli s'incontrerà nelle truppe cantonate a Logrossan, Trujillo, Caceres e Valencia di Alcantara; se al contrario egli arriva a passare il fiume si troverà inseguito non solo dalle colonne mobili, ma anche dalle forze scaglionate a Plasencia, Coria, Alcantara e Gala, e dai molti distaccamenti di gendarmeria, e di guardie di do-

APPENDICE

RALPH IL CASTALDO

(Dall'inglese, di M. E. Braddon)

(*Contin.* — V. numeri 333, 334 - 1, 5, 12, 19)

Capitolo VII.
Rivelazioni.

Non ostante le cure del dottore, non ostante i riguardi che da se stessa si usava, Jenny non si rifaceva in salute. Essa si sentiva a poco a poco indebolire, sentiva che per una gradazione quasi impercettibile, le sue forze se ne andavano. Era solamente tornando indietro col pensiero ad una settimana fa, e rammentandosi che sette giorni addietro ella aveva potuto fare questa cosa e quell'altra, ed ora più non poteva, che le riusciva di scoprire quanto ella fosse cambiata. Ella lottava bravamente contro questo giornaliero indebolimento di forze, perchè provava un singolare orrore d'essere confinata nella propria stanza. Ma alla fine dovette cedere e guardare il letto per giorni e giorni. Una buona cameriera l'assisteva e le portava i medicamenti che versava ella stessa. Il marito veniva a vederla parecchie volte al giorno, per chieder nuove della sua salute. Egli le recava le notizie che aveva raccolto nel gabinetto di lettura alla città; ma sembrava dar poca importanza alla sua infermità, ed era così occupato dalla fattoria, che raramente poteva starsene a lungo con lei.

Ella era usa chiedere ogni mattina se Ralph sarebbe partito nella giornata, per sentirsi sempre rispondere di no, ma che ciò sarebbe avvenuto al più tardi fra un giorno o due. Una volta, dopo aver ricevuto la risposta consueta, ella volse il capo con impazienza sul guanciale, e colla faccia verso la parete proruppe in pianto.

— Jenny, che cos'avete? domandò il marito.

Ella non rispose, ma ei potè scorgere che le sue forme delicate erano agitate da'singhiozzi.

— Jenny, io voglio sapere che cosa vi affligge.

Ella alzò il capo dal guanciale, lo appoggiò sul gomito, e tirandosi indietro i capelli dal suo volto estenuato, disse solennemente:

— Dudley Carleon, la presenza di quell'uomo mi uccide giorno per giorno, ora per ora. Chiusa in questa camera io non posso vederlo, ma sento e conosco che un'incognita influenza mi rovina il meglio della vita, e quest'influenza è la sua. Se voi non siete suo schiavo, se non siete legato seco da qualche legame troppo terribile per essere spezzato, mandatelo via da questa casa, o se io abbia ancor tanta forza per stare in piedi, me n'anderò da me.

— Jenny, Jenny, ma queste le sono pazzie; non mi date ragione per credervi pazza come Agnese Marlow.

— Dudley, volete rimandare quell'uomo?

— Dacchè siete così sciocca per volerlo, lo manderò; egli partirà questa notte.

Ella stese la sua mano breve e smagrita verso di lui con un sorriso, dicendo: Fatelo, Dudley, e allora crederò che mi amiate....

Vi fu qualche cosa nel tuono della sua voce, e sulla mesta ma gentile espressione del suo volto, che commosse il suo riservato e poco espansivo marito, il quale stringendola con impeto al suo seno, e posandole la faccia sulla spalla, scoppiò in dirotto pianto.

— Oh, mia povera moglie, egli disse, che cosa sarà di noi, che cosa sarà di noi!

— Dudley, Dudley, voi piangete!?! voi mi atterrite!?!

Egli si alzò dalla sponda del letto, dove s'era seduto e asciugandosi le lagrime.

— Sono pazzo, disse, o Jenny, perchè tormento voi e me; ma mettete il vostro cuore in pace; Ralph partirà questa notte, com'è vero che c'è Dio, egli se n'andrà questa notte!

In così dire uscì dalla camera. Eravamo alla fine di febbraio, il cattivo tempo continuava ad imperversare da una settimana, ed in questo giorno poi la pioggia non aveva lasciato un momento di sbattere contro le finestre della camera di Jenny. Il cielo era oscuro e nuvoloso, il vento fischiava sul lungo corridoio, fuori dell'uscio. Jenny trovò i romanzi che leggeva assai scipiti. I volumi erano troppo pesanti perch'ella potesse sostenerli, e sgusciavano dalle sue deboli mani per cadere sull'impiantito. Ella stette ad ascoltare il più piccolo rumore della casa. Dal passare dei servitori innanzi e indietro, dal casuale aprirsi di ogni uscio, al suonare delle campane, e all'abbaiare del cane di guardia, nulla le sfuggiva. Il giorno fu lungo e triste, e l'inferma diede il benvenuto al crepuscolo della sera e alla sua cameriera che le portava il the.

— Chi ha fatto il mio the, Maria? Domandò Jenny mentre la fanciulla accomodava il piccolo servizio da the sul tavolino accanto al letto.

— Io, signora.

— E nessuno ci ha messo le mani se non voi?

— Nessuno ch'io sappia, signora. Io lasciai il bricco al fuoco per mescolare il the innanzi di mettercelo dentro, sono stata qualche volta fuori di cucina, ma non credo che nessuno ci abbia messo le mani.

— Ralph Surois va spesso in cucina?

— Sicuro, egli è sempre lì. Il tempo è troppo cattivo perchè possa girare per la fattoria, ed egli se ne sta tappato in casa.

Mezz'ora dopo, quando la cameriera venne per sparecchiare, trovò il the intatto, e la padrona che le ordinò di portar via ogni cosa, perchè non si sentiva di mangiare, nè di bere.

La pioggia monotona e incessante sembrava a Jenny che dovesse allagare la fattoria in quella sera.

Il vento freddo sibilava attraverso l'uscio di camera sua fino ad agitare il pesante cortinaggio di damasco del suo letto.

Le persiane delle finestre sbattacchiavano di tanto in tanto come se qualcuno di fuori le scuotesse a bella posta. La lampada posta accanto al letto lasciava i lati della stanza quasi al buio, e la fantasia disordinata di Jenny cospirava a farle vedere in quel buio gli occhi grigi del castaldo.

— Oh che luogo orribile! ella diceva di tanto in tanto. Perchè Dudley mi lascia qui sola a morire! Ella poteva vedere il suo viso in uno specchio ovale appeso alla parete di faccia al letto. Il fosco riflesso nell'ampiezza di questo specchio le faceva vedere un viso macilente, pallido, consumato, e due occhi cavernosi e accesi per la febbre. Ciò sembrò strano a lei stessa, la quale tremò di ribrezzo riconoscendo la sua propria immagine.

— Se non fosse che i miei occhi sono ancora aperti, si direbbe ch'io fossi già stesa nella bara, esclamò ella.

Suonarono le undici innanzi che suo marito venisse nella sua camera. Egli dormiva, durante la malattia di Jenny, in un appartamento vicino a quello di lei. Ella nel corso della serata era caduta parecchie volte in una specie di torpore febbrile, e potè appena immaginarsi di aver dormito per tante ore, e che la notte fosse tanto inoltrata. Allo scoccare delle undici ella ricadde di nuovo nel sonno, ma il suo riposo fu interrotto e turbato da sogni. Sognò di trovarsi sulla sponda del fiume, colla pioggia cadente sul suo capo scoperto, che inzuppava il suo sottile accappatoio. Ella andava in cerca di Dudley come nella sera del ritorno del castaldo. Ad un tratto ella s'accorse di avere un fanciullo nelle sue braccia. Un povero innocente fanciullino che s'avvinghiava a lei convulsivamente, e colle sue manine le circondava il collo come se volesse tentare di strangolarla. Ella tentava di liberarsene, ma egli si abbandonava lungo il suo corpo così gravemente che quasi la trascinava per terra. Intanto la pioggia battendogli contro il viso l'accecava. Il suo piede scivolava sulla sponda, il piagnucolìo del fanciullo si cangiò in un grido di terrore, ed ella risvegliandosi con un freddo sudore che le colava dalla fronte, udì l'orologio di Olney che suonava i quarti, e nella direzione delle stanze della servitù lo stesso piagnucolìo sentito in sogno.

— Come ciò poteva essere?

A Grey Farm non v'erano bambini, e dal suo matrimonio in poi non ve n'erano mai stati. Si diceva che in quella casa ci si sentisse. Ella aveva udito una dozzina di storie di spiriti che si riferivano a quella vecchia casa, ma ne aveva sempre riso come di fole.

— Sarebbe possibile che una di esse si avverasse?

Uno strano e pazzo desiderio di sfidare il terrore sopranaturale, se terrore vi fosse, s'impossessò di lei. Ella scivolò dal suo letto, si avvolse in uno scialle e uscì nel corridoio. Ell'era così debole che poteva appena reggersi in piedi. Ma si appoggiò alla parete e si sforzò per raggiungere un seggiolone posto dall'altro lato del corridoio, dov'era una porta che comunicava colle camere della servitù. La porta era semi aperta, talchè ella poteva udire che i pianti del fanciullo venivano dall'altro lato. Ella passò sul corridoio della servitù e, guidata dalla voce, si trovò dinanzi al piccolo salotto, una volta occupato da Ralph e da sua sorella. Un lume splendeva at-

gana armati che tengono la linea di divisione del regno limitrofo.

Si crede adunque prossima la soluzione. I resti dei soldati di fanteria sollevatisi a Avila, e che hanno potuto arrivare nelle provincie di Beira, e di Traxsos Montes sono stati disarmati, ed internati nella città di Coimbra; le loro armi sono state consegnate dalle autorità portoghesi alle spagnuole.

Nella seduta di avanti ieri il Senato presieduto dal maresciallo Serrano duca de La Torre ha ricevuto dal ministro della guerra, presidente del Consiglio dei ministri, una importante comunicazione.

Il maresciallo O'Donnell ha trasmesso alla Camera alta una requisitoria del luogotenente generale De Hoyos, capitano generale della Nuova Castiglia, il quale prega il ministro di voler inpetrare dal Senato la autorizzazione di mettere in istato d'accusa il generale don Juan Prim marchese de Los Castillejos, membro del Senato, convinto di essersi messo alla testa della rivolta militare scoppiata nella città di Arajuez e d'Ocana fra una parte dei reggimenti di cavalleria di Bailen e Calatrava che sono oggidì in campagna, conformemente all'articolo 41 della Costituzione, in sua qualità di senatore, e senza pregiudicare l'applicazione della legge marziale se mai venisse preso in flagrante delitto.

Il documento firmato l'11 di questo mese dal generale Hoyos è accompagnato da un atto di accusa redatto dal senatore incaricato di istruire il processo.

Dopo che uno dei segretari ebbe data lettura di questi documenti, il Senato si ritirò immediatamente negli uffizi per nominare la Commissione, la quale dovrà esaminare la dimanda del governo.

Alle ore quattro, ripresa la seduta, il Senato venne informato che la Commissione era composta dei signori D'Arrazola, già ministro di grazia e giustizia, del generale Calonge, dell'ammiraglie Rubalcava, Lusan de Sevilla, Vazquez Quiepo e Morales Puideban.

La Commissione ha scelto a suo presidente il signor Arrazola, ed a segretario il signor De Calonge.

La Commissione incaricata di redigere l'indirizzo alla regina in risposta al discorso del trono ha nominato per suo relatore il generale Ros De Olano; ma la Camera ha risolto di differire la presentazione dell'indirizzo sin tanto che l'insurrezione non sia compiutamente terminata.

Molti senatori che o per salute, o per trovarsi lontani, non avevano potuto dare il loro voto alla proposta del signor Corradi, hanno mandata la loro adesione.

Il governo ha fatto distribuire alle Cortes il volume dei documenti relativi agli affari del Chilì, ed al riconoscimento del regno d'Italia.

La Commissione incaricata di esaminare la questione della soppressione del diritto differenziale di bandiera e della riduzione delle tariffe doganali continua i suoi lavori, ed ha testè pubblicato un formolario diretto agli armatori, costruttori, padroni di officine, marinai, proprietari di miniere, negozianti ed altri interessati invitandoli a fornire dei dati precisi ed atti ad illuminare la Commissione.

La regina, che è entrata nel nono mese di gravidanza, gode una salute perfetta, ed ha ricevuto mercoledì in udienza straordinaria il conte De Merode inviato straordinario del re Leopoldo II, incaricato di notificare a S. M. l'avvenimento del suo sovrano al trono del Belgio.

Tutti i dispacci telegrafici mandati dai capitani generali e dai governatori delle provincie portano che la tranquillità è completa in tutti i paesi della penisola.

Madrid non ha perso nulla della sua fisonomia abituale; la popolazione continua a frequentare in folla le passeggiate ed i teatri, ed al Prado non vi è mai stata tanta gente.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna:

Un rescritto imperiale proroga la dieta di Klausenbourg ed ordina che vengano immediatamente convocati i collegi elettorali nella Transilvania per procedere alla nomina dei deputati alla dieta generale che siede attualmente in Pesth.

La dieta dopo poche sedute impiegate nella verificazione dei poteri passerà a discutere la risposta al discorso del trono.

L'imperatore ritornerà a Pesth verso la fine del carnevale accompagnato dall'imperatrice, la quale ha ricevuta la deputazione dei magnati incaricata di omaggiarla in nome della dieta di Pesth. S. M. ha risposto in lingua magiara alla allocuzione.

Il contegno dei partiti nella dieta di Pesth non è ancora ben definito: le divergeuze insorgeranno sulla applicazione o sul modo di revisione delle leggi del 1848; l'immensa maggioranza pare però disposta a seguire la linea di condotta raccomandata dal signor Deak, il quale ebbe al primo d'anno le congratulazioni di tutti i suoi colleghi.

— Si scrive da Fiume che regna una grande agitazione in quella città, la quale vorrebbe ottenere il diritto di mandare i suoi deputati direttamente a Pesth.

D'altra parte verrà presentata alla dieta di Agram una petizione firmata da più di cento deputati per protestare contro quella pretesa.

Nel riprendere i suoi lavori la dieta boema ha ricevuto comunicazione della risposta data dall'imperatore alla deputazione incaricata di presentargli i voti del paese. Venne specialmente rilevato il passo nel quale l'imperatore annunzia la sua intenzione di portarsi a Praga per farsi incoronare re di Boemia appena che sia regolata la questione costituzionale.

È probabile che la dieta si occuperà ben presto della legge elettorale, e si aspetta a tal oggetto una interpellanza.

I nuovi deputati della classe dei grandi proprietarii che rimpiazzarono il conte Auersperg ed i suoi colleghi demissionari, appartengono al partito federalista, che è oramai sicuro di avere una grande maggioranza nella Camera.

(*Moniteur*.)

GERMANIA. — I giornali tedeschi hanno parlato della sottrazione di alcune lettere commessa nella cancelleria del duca di Augustenbourg.

A proposito di questo affare essendo stati pronunziati dei nomi di diversi officiali, il governatore prussiano dello Schleswig, generale Manteuffel, ha creduto bene di provocare una inchiesta giudiziaria.

La *Vien-Presse* ora annunzia che giusta quanto porta un telegramma di Kiel uno fra quelli che erano stati nominati dai giornali, il luotenente Raffalski, è stato richiamato.

RUSSIA. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* pubblica un articolo che serve a commentario del decreto imperiale relativo al trattamento del clero cattolico nel regno di Polonia.

Da questa esposizione risulta che per sovvenire a tutte queste spese il tesoro dello Stato si assume ogni anno un carico di 900mila rubli argento: 3,600mila franchi. Egli acquista in compenso dei fondi e dei capitali che costituiscono un reddito annuo di 450mila rubli argento.

PRUSSIA. — Pubblichiamo per esteso (togliendolo dal *Monitore di Berlino*) il discorso, con cui il signor di Bismarck aprì il 15 corrente, in nome del re, la sessione delle Camere prussiane:

« *Serenissimi, nobili ed onorevoli Signori di entrambe le Camere della Dieta!*

Sua Maestà il re si è degnata d'impartirmi l'incarico di aprire nel suo augusto nome la Dieta della monarchia.

Nell'ultimo periodo della sessione, come negli anni precedenti, non si potè recare ad effetto la legge sul bilancio, prevista nell'articolo 99 dello Statuto per mancanza del necessario accordo delle Camere della Dieta fra loro e colla Corona. Quindi anche nel decorso anno l'amministrazione dello Stato dovette essere condotta senza una tal legge.

L'esposizione degli introiti e delle spese, che servì di norma all'amministrazione finanziaria dell'anno scorso, fu portata ufficialmente a conoscenza del pubblico.

Il preventivo dello Stato per il corrente anno verrà presentato alla Dieta senz'indugio. Da esso potrete convincervi che le nostre finanze continuano a trovarsi in favorevole condizione. Nella massima parte dei rami amministrativi è stato ammissibile, secondo le esperienze finora avute, un aumento nelle partite degli introiti, il quale porse i mezzi di prevedere nel preventivo il soddisfacimento di numerosi bisogni aumentati, e di destinare un'adeguata somma per l'ulteriore miglioramento delle rendite di servizio della classe d'impiegati meno rimunerata, senza alterare l'equilibrio fra gl'introiti e le spese.

Alle Camere della Dieta sarà presentato per la decisione costituzionale — a norma della riserva contenuta nel § 8 della legge sull'imposta fondiaria del 21 maggio 1861 — un progetto di legge che compirà l'opera delle imposizioni, per la definitiva suddivisione e riscossione delle imposte fondiarie nelle sei provincie orientali.

I lavori per l'esecuzione della legge d'indennizzo dell'imposta fondiaria sono in piena attività, ed è da attendersi che il pagamento dei capitali d'indennizzo possa seguire ancora nel corso di quest'anno.

La situazione delle finanze permette di diminuire gradatamente l'addizionale per le spese giudiziarie, per toglierla affatto nel corso di pochi anni. Vi perverrà un progetto di legge avente per iscopo l'attivazione di questa misura.

Le condizioni economiche del paese possono in generale dichiararsi soddisfacenti. È bensì vero che l'ultimo raccolto è riuscito in parte insufficiente; ma se alcune derrate alimentari aumentarono di prezzo, basta però la libera attività del commercio coll'aiuto degli ampliati mezzi di comunicazione, per sopperire completamente in alcuni luoghi al bisogno di granaglie; anche la frequenza delle ferrovie, l'attività della montanistica, la vitalità nelle industrie e la occasione di occuparsi che si offre per ogni dove alle classi lavoratrici sono prove d'un alacre sviluppo progressivo. Nell' interesse del medesimo si chiederà la vostra cooperazione.

Vi si presenteranno proposte aventi per iscopo d'assicurare con istraordinari impegni le rendite di alcune ferrovie dello Stato, di allargare la sfera d'azione della Banca prussiana e di abolire restrizioni che impediscono ancora di mettere liberamente a profitto le forze del lavoro.

I trattati commerciali e doganali che nella scorsa sessione formarono oggetto delle vostre discussioni furono poscia completati colla rinnovazione dei trattati col Lucemburgo, Analt, e Brema. Colla Granbretagna fu conchiuso un trattato di navigazione, coll' Italia un trattato di commercio, che il governo spera con sicurezza di veder ratificato da parte di tutti gli Stati dello Zollverein. I trattati anzidetti vi saranno presentati.

Mediante l' ordinanza del 10 novembre a. p. fu recata a compimento la regia ordinanza, con cui doveva seguire la formazione della prima Camera, e furono date alla Camera dei signori le basi corrispondenti alla sua posizione nell' organismo dello Stato, basi ferme e da non mutarsi se non per mezzo d' una legge.

Dopo trattative di più anni rimaste infruttuose, intorno a progetti di leggi aventi per iscopo una facilitazione ed un accorciamento del tempo di servizio nella *Landwehr*, come pure una più equa ripartizione dell'obbligo del servizio militare in generale, il governo di S. M. il re non può ripromettersi per ora un risultato vantaggioso dal rinnovamento di tali proposte; quindi esso dovrà lasciare in vigore le esistenti disposizioni di legge sull'obbligo del servizio militare. Il governo mentre deplora di essere costretto a questa risoluzione, rimane penetrato della necessità di mantenere il presente ordinamento dell'esercito posto in attività colla cooperazione dell'anteriore rappresentanza del paese e dappoi esperimentato praticamente, ed ammissibile secondo le sussistenti leggi, come pure di chiedere anche in avvenire i mezzi pecuniarii a tal uopo necessarii.

Come nell'anno scorso, anche il governo di S. M. mantiene fermo l'intento di promuovere il rapido e vigoroso sviluppo della forza marittima prussiana. Per fondare adatti stabilimenti portuali, per acquistare bastimenti ed armarli, rimane indispensabile l'impiego di mezzi straordinari. Perciò verrà presentato di nuovo alla Dieta del paese un progetto di legge relativo, specialmente perchè essendo seguito frattanto l'ordinamento delle condizioni di possesso di Kiel, le più essenziali difficoltà opposte al progetto nello scorso anno ebbero la loro soluzione.

Le relazioni della Prussia con tutti gli Stati esteri sono di natura soddisfacente ed amichevole.

Dappoichè, col trattato conchiuso a Gastein e a Salisburgo, S. M. l'imperatore d'Austria cedette la sua parte dei diritti di sovranità sul ducato di Lauemburgo a S. M. il re, il ducato medesimo fu riunito alla Corona di Prussia, ed è volere di S. M. di far godere a questo ducato tutti i vantaggi della protezione e della cura, che questa unione gli offre, avendo riguardo in pari tempo al suo carattere particolare. La decisione definitiva sull'avvenire degli altri due ducati dell' Elba è riserbata nel medesimo trattato ad un ulteriore accordo; però la Prussia ha ottenuto nel possesso dello Schleswig e nella posizione acquistata nell'Holstein un pegno che questa decisione seguirà soltanto in modo consentaneo agl'interessi nazionali tedeschi ed alle legittime richieste della Prussia.

S. M. il re, fondato sulla propria convinzione giuridica, avvalorata dal parere de' sindaci della Corona, è risoluto a tener fermo questo pegno in tutte le circostanze sino al conseguimento dello scopo accennato, e sa di essere appoggiato in questa risoluzione dall'adesione del suo popolo.

Per preparare l'esecuzione del canale, che deve congiungere il Baltico col Mar Germanico, il governo dello Stato ha intenzione di chiedere il concorso della rappresentanza del paese mediante un progetto speciale. L'importanza che ha quest'opera, e con essa lo svolgimento della patria forza marittima, per la posizione della Prussia, e per il partito da trarne nell'interesse generale della Germania, infonde nuovamente nel governo di S. M. il re la fiducia che nel ponderare i relativi progetti, le divergenze d'opinione sulle questioni interne e l'atteggiamento de'partiti si subordineranno al dovere verso la patria comune, e che ambe le Camere sosterranno unanimi e in tempo utile la Corona, per contribuire a promuovere la soluzione de'problemi nazionali, che incombono in più forte misura allo Stato prussiano mercè le sue relazioni co'ducati dell'Elba.

Posciachè colle disposizioni del trattato di Gastein, relative al porto di Kiel, è assicurato alla futura flotta tedesca il porto che finora mancava, sarà còmpito della rappresentanza del paese di Prussia il porre il governo dello Stato in situazione tale da poter aprire trattative co'suoi confederati sopra una base degna della Prussia.

Nel corso dell'anno passato S. M. il re ha ricevuto in quattro provincie il rinnovato omaggio degli abitanti di quelle parti del paese, le quali, or è mezzo secolo, furono riunite di nuovo alla monarchia prussiana, o vennero da essa riacquistate.

Lo spirito, con cui fu celebrato per ogni dove questo giubileo, diede testimonianza che il nostro popolo è altamente consapevole come Dio abbia operato grandi cose verso lo Stato prussiano, e quanto progressivo sviluppo, quanta benedizione e quanto incremento in tutti i rami del pubblico benessere sia stato concesso in quel periodo di tempo alla patria nostra. La popolazione di quelle provincie palesò con entusiasmo la sua gratitudine per il fedele e paterno procedere de'nostri principi e promise nuovamente di serbare anch'essa la fedeltà. S. M., con gratitudine verso Dio e colla promessa di voler promuovere anche in appresso le felici condizioni di tutte le parti del paese, espresse la rinnovata e piena aspettazione che un legame di fiducia avvincerà principe e popolo e per tutti i tempi futuri, e che la mano benefica di Dio si stenderà anche in avvenire sulla Prussia.

Il governo di S. M. ha la coscienza che non gli manchi il volere di servire il suo real Signore secondo questo suo senso. Egli è animato dalla convinzione che esaminando senza prevenzioni, spassionatamente e in modo meramente obiettivo quanto gli fu concesso di ottenere e quanto aspira ancora a raggiungere coll'aiuto della rappresentanza del paese, si debbano trovare bastanti scopi ed intenti, in cui tutti i partiti si sentano concordi.

Se voi, o Signori, sarete mossi dal desiderio di trovare questi punti d'accordo e di tenerli fermi, le vostre consultazioni non andranno prive di benedizione e di successo.

E con ciò dichiaro aperta la dieta della monarchia per sovrano incarico di S. M. il re. »

ULTIME NOTIZIE

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 14:

« Il generale Zavala a Sua Eccellenza il ministro della guerra:

« Alcoba, 13 gennaio ore 1 m. 30 mattina.

« Dopo una marcia di nove leghe per strade orribili e rotte dai torrenti della montagna, sono appena arrivato qui colla cavalleria della divisione.

« La fanteria, per la quale la strada riesciva doppiamente disastrosa, mi raggiungerà fra qualche ora.

« Quando la divisione sarà riunita ed avrà preso un po' di riposo, continuerò la mia marcia in tutta fretta, inseguendo gli insorti nella direzione da loro presa giusta le notizie avute.

« Lo spirito eccellente che anima le mie truppe mi permette di considerare le loro forze come raddoppiate dalla loro energia.

« Gli insorti abbandonano le rive del Tago, e si dirigono verso la montagna; hanno passata la notte scorsa a Campillo e si dirigono verso il ponte di San-Vincente.

« Il comandante Canimo li insegue dappresso con una perseveranza e con una energia tanto ammirabili che riuscì a far loro sei prigionieri a Aldea Nueva.

« Il generale Echague continua ad inseguire i ribelli con tutte le sue forze nella direzione che egli suppone abbiano presa, regolando la marcia dietro alle notizie che gli arrivano.

« I capitani generali di Catalogna, d'Aragona, di Valenza, di Granata, della Vecchia Castiglia e degli altri distretti fanno sapere che non sopravvenne alcun nuovo incidente e che l'ordine regna dappertutto. »

— La *Patrie* ha da Lisbona in data 11 gennaio:

« La discussione che ebbe luogo alle Cortes a proposito dell'insurrezione di Prim ha prodotto una viva impressione.

« Il sentimento manifestatosi alle Camere a favore della indipendenza assoluta del Portogallo è sì unanime nella popolazione, che si sta per instituire una festa commemorativa degli avvenimenti che nel 1640 produssero la separazione del Portogallo dalla Spagna, e l'avvenimento al trono della casa di Braganza nella persona del re Giovanni IV, ottavo duca di Braganza.

« L'unione iberica incontra nel popolo una opposizione altrettanto viva in Portogallo quanto nella Spagna. I due paesi desiderano mantenere relazioni d'amicizia, ma vogliono vivere disgiunti e formare due regni indipendenti. »

— Si legge nello stesso giornale:

« La morte dell'ammiraglio Pareja è oggidì confermata officialmente.

« Questa disgrazia accadde a bordo della fregata a vapore la *Città di Madrid* che portava la bandiera ammiraglia.

« Un sentimento esagerato di onor militare ha spinto questo bravo e degno ufficiale ad uccidersi.

« Si assicura che sentendo che la corvetta del Chilì *Esmeralda* si era impadronita della goletta spagnuola *Cavadonga* egli fu preso da un tale accesso di disperazione che nulla valse a calmarlo.

« Invano gli ufficiali del suo stato-maggiore gli fecero osservare che la perdita era insignificante; che il bastimento spagnuolo aveva 2 soli cannoni, mentre la corvetta del Chilì ne aveva 18; che il *Cavadonga* era stato sorpreso: nulla valse a calmarlo; egli si credette disonorato, perduto.

« L'ammiraglio Pareja era sul fior degli anni, era coraggioso, intelligente, istruito, e due anni fa quando saliva alla tribuna qual ministro della marina, egli era la meraviglia della Camera per la sua elequenza elevata. »

Parlando dello stato d'assedio proclamato a Dublino l'*Evening Star* così ragiona sul *fenianismo*:

---

traverso la fessura dell'uscio sul terreno ineguale, e dalla toppa rozzamente tagliata nel legno. Non vi era mai stato paletto alla porta chiusa solamente da un saliscendi di ferro. Ella potè sentire veramente il piagnucolare d'un bambino e la voce di una donna che procurava di farlo dormire. Cadde in ginocchio e pose gli occhi alla toppa e guardò nell'interno della stanza. V'era suo marito intento a scrivere dinanzi ad un tavolino al lume di una candela. Dietro alla sua seggiola, e seguendo coll'occhio quello ch'egli scriveva, stava Ralph Surois il castaldo. Una donna in sottana nera e con uno scialle grigio sedeva al piccolo caminetto con un fanciullo nelle braccia pallido e macilento, che mandava un lamento continuo; la donna si era levata la cuffia e l'aveva legata per i nastri alla spalliera della seggiola.

Jenny conobbe in essa, per la somiglianza che aveva col castaldo, Marta l'antica casiera di Dudley.

Nessuno dei tre pronunziava una parola, e il silenzio profondo era solo interrotto dallo scricchiolar della penna sulla carta, e dal lamentio del bambino. Giunto in fondo della pagina, Dudley lasciò di scrivere e rilesse quello che aveva scritto, quindi vi appose il suo nome.

— Ora metteteci il vostro come testimonio, egli disse porgendo la penna a Ralph.

— Io non firmo, risposo il castaldo!

— Perchè?

— Il perchè già ve lo dissi un'altra volta.

— Ma avete voi letto?

— Sicuro. Voi lasciate questa fattoria al vostro legittimo figlio ed erede Dudley Carleon minore che ora piange nelle braccia di sua madre, vostra legittima moglie, Marta Carleon.

Voi lasciate questa proprietà al figlio di mia sorella purchè noi rinunciamo ad ogni pretesa verso di voi, e serbiamo il vostro segreto, e voi partirete poi per l'Australia con la signorina ricciolata che vuol chiamarsi vostra moglie. Io vi dico che così non può stare la cosa, non è abbastanza.

Voi mi date la fattoria, e sta bene, ma ci vogliono denari per migliorarla. Ci vogliono quelle tre mila sterline che sapete. O mi date quelle, o non s'è fatto di nulla.

— Tre mila sterline! ripetè Jenny macchinalmente con un fremito. Era senza dubbio la sua dote, che quell'uomo pretendeva. Quella dote che, se ella moriva senza figli, andava a Dudley Carleon.

La donna che sedeva dinanzi al fuoco durante questo breve dialogo, non alzò gli occhi nemmeno una volta.

Dudley coprì il suo volto colle mani, mandando un gemito cupo; e lasciò cadere il suo capo sul foglio che gli stava dinanzi.

Ralph il castaldo stando sopra al suo padrone battè il suo pugno chiuso sulla tavola e disse:

— Guardate un po', padrone Carleon: tornate indietro un poco per quattro o cinque anni, quando voi eravate un giovinastro, tornato allora di collegio, e il padrone Martino era vivo, verde e robusto, e promettente di diventare vecchio quanto voi.

— Vi rammentate un dopo pranzo, mentre si segava l'erba in uno dei prati dal lato del fiume, e voi eravate sdraiato per terra, facendo le viste di leggere un libro? Vi rammentate quando vi venni dietro inavvertitamente, e sentii i vostri lamenti?

Io vi chiesi allora che cosa aveste, e che cosa preoccupava il vostro spirito.

E dopo molto discorrere voi mi diceste ch'erano i debiti lasciati al collegio, debiti che voi non ardivate far conoscere a vostro fratello, il quale era già stato troppo buono per voi.

E voi temevate che nascesse uno scandalo, e d'essere espulso forse, ed altri mali di questa fatta, e a vostro dire eravate tanto fiero da tagliarvi piuttosto la gola che vivere così disgraziato. Io vi dissi allora ch'era molto dolente per voi, e che se foste stato solamente il figlio maggiore, invece del minore, sarebbe stato un altro paio di maniche, perchè allora avreste potuto pigliare il denaro che vi occorreva sopra ipoteca. Noi parlammo su questo proposito il giorno di poi e quell'altro, e poi quell'altro ancora, finchè ci abituammo a non parlar di altro e diventammo intimi amici, come se fossimo stati uguali.

— Maledizione a voi! Urlò Dudley tenendo sempre il viso celato.

— In capo a un mese, padrone Carleon, io fui svegliato in una notte di luna da voi che stavate ritto accanto al mio letto. Se io avessi mai creduto agli spiriti, avrei pensato che voi ne foste uno.

Se uno spirito è orribile a vedersi, esso non può di certo essere più orrido di quello ch'eravate voi in quella notte. Tenevate un pezzetto di foglio in mano, sul quale era scritto qualche cosa in caratteri fini, ma alterati, sicchè non somigliava per nulla alla vostra mano di scritto.

Ralph, voi mi diceste, domattina dovete andare al mercato in città. Or bene, compratemi dal farmacista la polvere che è scritta qui sopra e non dite nulla a nessuno per chi la prendete. Questi furono tutti i discorsi che passarono fra noi. Il giorno appresso comprai la polvere, e dissi al ragazzo della farmacia di darmene doppia dose, di quella ch'era scritta in sulla carta, in due piccoli pacchi, involtati egualmente, ed egualmente suggellati, e di porre il suo nome e la data sopra uno di essi. Essendo giorno di mercato, la bottega era piena di gente, e il padrone non si curò di me, nè di quello che comprai. Io serbai il pacco che aveva la firma e la data del venditore, ed a voi diedi l'altro. Questo succedeva ai primi d'agosto.

Il padrone Martino, morì ai 24 di settembre. Ebbene, le cose procederono alla liscia per un certo tempo. Voi pagaste i vostri debiti col mezzo di un'ipoteca la quale fu nascosta finchè la fattoria migliorata per le mie cure non rese tanto per pagarla. Ora in tutto questo tempo io non vi domandai mai un favore, non vi domandai neppure un soldo, dunque vi pare strano ch'io aspetti di guadagnar qualche cosa per avervi servito così fedelmente.

— Servito? proprio come il diavolo serve le sue vittime.

— Io vi servii fedelmente, e in ultimo vi dissi: Padrone Carleon, voi mi siete debitore di molte cose, ma più di tutto del saper tener la lingua a casa: sposate mia sorella e fatela padrona di Grey Farm: voi mi rideste sul muso, e negaste di fare quello ch'io vi chiesi. Ma io era padrone del mio tempo. Tre anni dopo la morte di vostro fratello, io ebbi con voi una spiegazione in questa medesima stanza. Voi mi gettaste per terra, e mi cagionaste una ferita al capo. Ma veniste a buoni patti, e un mese dopo avevate sposato mia sorella, nella chiesa di Borough a Londra: eravate vergognoso di vostra moglie, eravate vergognoso del passo che avevate fatto. Voi perciò la seppelliste in un paesello di campagna, e non appena gettaste gli occhi nella bella signorina ricciolata, spediste me pure a tener compagnia a mia sorella; ma io non sono così imbecille come voi mi credete, padrone Carleon. Io aveva le mie spie in Olney, e da esse seppi tutto ciò che vi riguardava. Seppi del vostro matrimonio, della fortuna di vostra moglie, ma mi proposi di non precipitar le cose per poterle volgere al mio proprio vantaggio. Aspettai tre o quattro mesi dopo il matrimonio, quindi allontanandovi per poco dalla vostra dimora, guadagnai tanto tempo per venire da me a vedere come le cose stessero. Trovai la povera signorina lievemente indisposta. D'allora in poi ella andò sempre peggiorando. Ieri io scrissi a mia sorella dicendole di venir qui, perchè a mio avviso ci può correr poco innanzi ch'ella possa far valere i suoi diritti.

Dudley Carleon levò le sue mani dalla sua faccia stravolta, si alzò vacillando dalla sua seggiola, e cadde ai piedi del castaldo.

— Guardatemi, egli disse con voce fioca e soffocata, guardatemi! Io sono un miserabile così perduto e degradato, da inginocchiarmi dinanzi a voi e da chiedervi di aver pietà di me. No, non di me, di lei, di quella povera innocente ch'io ho ingannata. Salvatela, e io vi cederò questo luogo, e fino all'ultimo centesimo che io posseggo. Salvatela, ed io me n'andrò da questa casa, senza un soldo, senza tetto, a chieder l'elemosina o morir d'inedia. Salvatela, e non v'è nulla ch'io non sia preparato a sopportare

— Anche la galera? domandò Ralph con un sogghigno. Dudley mandò un gemito, ma non rispose.

— No, io credo di no, disse il castaldo. Ora ascoltate me. Lasciatemi solo e io serberò il vostro segreto fino al giorno della mia morte. Contrariatemi o tentate di mandare a vuoto i miei disegni, o intromettetevi ne'miei affari, e io farò sapere a tutti chi voi siate, e come abbiate avvelenato il vostro fratello Martino.

Jenny Carleon, appiattata al limitare della porta, aveva udito tutto ciò che Ralph Surois aveva detto; ma a questo punto terribile i suoi sensi l'abbandonarono, ed ella indietreggiando cadde poi riversa a qualche distanza dal luogo dove si trovava.

(Continua).

« A meno che il governo, dice quel giornale, nel prendere questa misura non abbia obbedito ad un panico senza ragione, deve temere che col fenianismo non si sia seguita una politica altrettanto imprudente, e così poco savia quanto quella tenuta riguardo alla epizoozia.

« Tutte le misure state prese furono tarde.

« Per lungo tempo non han voluto preoccuparsi del fenianismo; più tardi venne denunziata una congiura, e si fecero degli arresti.

« Ma si diceva che non vi era nulla di serio.

« Non si ebbe cura di prendere le precauzioni le più ordinarie, ed il capo dei cospiratori dell'Irlanda è uscito di prigione colla maggiore possibile tranquillità.

« Prendendo il passato come punto di paragone, noi dobbiamo aspettarci a vedere fra breve il paese intiero sottoposto alla legge marziale. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 19.

Ieri la Congregazione provinciale deliberò all'unanimità di sostenere la conservazione della provincia di Venezia, e produsse una rimostranza in questo senso alla Congregazione centrale.

Londra, 19.

Situazione della Banca. — Aumento nei biglietti 149,000 sterline; nel numerario 144,000. Diminuzione nel portafoglio 2,331,000.

Parigi, 19.

Wurtz fu nominato decano della Facoltà di medicina.

Baiona, 18.

Si hà da Madrid in data 17 sera: Confermasi che Prim si diriga verso l'Andalusia. Egli era partito ieri mattina alle ore 9 da Hova, e percorsi 50 chilometri, era arrivato alla sera a Zalamea a 15 chilometri dalla provincia di Cordova dopo aver distrutto in parte la strada ferrata che da Ciudad Reale conduce a Badajoz.

Credesi che non sia Pareja che siasi suicidato, ma il capitano della *Virgen de Covadonga*.

Parigi, 19.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	18	19
Fondi francesi 3 0/0	68 70	68 55
Id. 4 1/2 0/0	98 30	98 50
Consolidati inglesi 3 0/0	— —	— —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	62 10	62 30
Id. (fine mese)	62 30	62 32
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	826	816
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	438	433
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	202	202
Id. Lombardo-venete	423	418
Id. Austriache	412	412
Id. Romane	156	157
Obb. strade ferr. Romane	152	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 19.

Il *Moniteur du soir* ha da Madrid:

Fu organizzata a Reuss una colonna di 800 uomini per agire contro gl'insorti.

Bajona, 19.

Si ha da Madrid in data di ieri:

Alcune corrispondenze smentiscono le voci qui sparse che sia scoppiata una rivoluzione nelle provincie. Credesi che il governo, vedendo essere male compresi i suoi sentimenti di umanità, ordinerà una repressione vigorosa.

Madrid, 19.

A Valenza alcuni studenti tentarono di turbare la pubblica tranquillità, ma il loro tentativo andò fallito.

Parigi, 20.

Dal *Moniteur*:

Prim trovavasi ieri a Fregenal, piccola località situata fra l'Andalusia ed il Portogallo.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, Domenica, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore*, del maestro cavaliere Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

Negl'intermezzi dello spettacolo si produrranno i tre ammirabili fratelli MAGRI, detti gli odierni **TOM-POUCE Italiani**.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Una bolla di sapone.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *La rivincita.*

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 19 gennaio.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 764,7	mm 763,0	mm 762,8
Termometro centigrado	1,0	7,5	3,5
Umidità relativa	90,0	82,0	90,0
Stato atmosferico	nebbia	sereno nebbia	ser., neb. debole
Vento direzione	N	NE	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 8,0 ; Minima — 1,8 }

Minima nella notte del 20 gennaio + 2,5.

ELENCO dei mutui stati autorizzati per decreti reali sulle casse dei depositi e prestiti a favore dei sottonominati Corpi morali durante l'anno 1865.

Numero progressivo	PROVINCIA in cui trovasi il Corpo Morale	CORPO MORALE mutuatario	MUTUI CONCESSI per Corpo Morale	MUTUI CONCESSI per Provincia
1	Alessandria	Carentino	9,100 »	
2	»	Mombaruzzo	8,523 »	
3	»	Fontanile	10,100 »	
4	»	Vigliano	2,100 »	
5	»	Cocconato	15,000 »	
6	»	Murisengo	20,000 »	
7	»	Colcavagna	20,000 »	
8	»	Olivola	5,000 »	
9	»	Sessame	4,100 »	
10	»	Rocca d'Arazzo	15,000 »	
11	»	Oddalengo piccolo	60,000 »	
12	»	Rinco	20,000 »	
13	»	Incisa	15,000 »	
14	»	Cantarano	2,000 »	
15	»	Azzano Monferrato	12,000 »	
16	»	Varengo	6,000 »	
17	»	Ponzone	20,000 »	
18	»	Calosso	23,000 »	
19	»	Mombello	3,000 »	
20	»	Lerma	30,000 »	
21	»	Bistagno	19,000 »	
22	»	Bubbio	18,000 »	
23	»	Cessole	15,000 »	
24	»	Vesime	18,000 »	
25	»	Quaranti	4,000 »	
26	»	Nizza Monferrato	70,000 »	
27	»	Montafia	18,000 »	
28	»	Garbagna	25,000 »	
29	»	Acqui	100,000 »	
30	»	Camino	20,000 »	
31	»	Mombello	7,000 »	
32	»	Moncalvo	29,000 »	
33	»	Nizza Monferrato	30,000 »	
34	»	Congregazione di carità di Ovada	10,000 »	
35	»	Vaglierano	4,500 »	
36	»	Villa S. Secondo	7,000 »	
			694,623 »	694,623 »
1	Ancona	Montenuovo	5,000 »	
2	»	Ancona	340,000 »	
			345,000 »	345,000 »
1	Avellino	Avellino	61,000 »	61,000 »
1	Ascoli	Carassai	35,000 »	35,000 »
1	Bergamo	Bergamo	400,000 »	
2	»	Azzone	10,000 »	
3	»	Collere	7,000 »	
4	»	Oltrepovo	10,000 »	
5	»	Schilpario	24,000 »	
6	»	Vilminore	10,000 »	
			461,000 »	461,000 »
1	Benevento	Benevento (provincia)	300,000 »	300,000 »
1	Bologna	S. Giorgio di Piano	37,000 »	
2	»	Bologna (città)	500,000 »	
3	»	S. Gio. in Persiceto	93,000 »	
			630,000 »	630,000 »
1	Brescia	Canneto	34,000 »	
2	»	Angolo	20,000 »	
3	»	Verolanuova	22,000 »	
			76,000 »	76,000 »
1	Cagliari	Palmas Arborea	4,000 »	
2	»	Sarrok	12,000 »	
3	»	Soleminis	15,000 »	
4	»	Isili	12,000 »	
5	»	Consorzio dei comuni-Guelli, Sisini, Seurgus e Donnigala Seurgus	117,000 »	
6	»	Sardara	35,000 »	
			195,000 »	195,000 »
1	Como	Como (città)	194,000 »	
2	»	Varese	50,000 »	
3	»	Civenna	1,680 »	
			145,680 »	145,680 »
1	Caserta	Striano	2,000 »	
2	»	Pignataro Interamno	4,000 »	
				6,000 »
1	Catania	Viagrande	8,000 »	
2	»	Adernò	38,000 »	
				46,000 »
1	Campobasso	Campobasso (provincia)	1,000,000 »	1,000,000 »
1	Cosenza	Longobardi	9,000 »	
	»	Figline Vagliaturo	5,000 »	
			14,000 »	14,000 »
1	Cuneo	Frassino	3,308 40	
2	»	Ruffia	5,000 »	
3	»	Paesana	36,000 »	
4	»	Murello	16,000 »	
5	»	Sommariva Bosco	6,375 »	
6	»	Barge	25,000 »	
7	»	Consorzio di 19 comuni di Valle Varaita	114,000 »	
8	»	Cuneo (provincia)	100,000 »	
9	»	Idem Idem	300,000 »	
10	»	Frabosa Soprana	12,000 »	
11	»	S. Stefano Roero	21,000 »	
12	»	Narzole	3,000 »	
13	»	Neviglie	12,000 »	
14	»	Pradlevis	2,000 »	
15	»	Cartignano	4,000 »	
16	»	Venasca	8,000 »	
17	»	Mondovì	12,000 »	
			679,683 40	679,683 40
1	Forlì	Civitella	13,000 »	
2	»	Cesenatico	60,000 »	
			73,000 »	73,000 »
1	Foggia	Sant'Agata di Puglia	100,000 »	
2	»	Bovino	13,000 »	
3	»	Foggia (provincia)	240,000 »	
			353,000 »	353,000 »
1	Genova	Sassello	27,000 »	
2	»	Finalmarina	134,000 »	
3	»	Lerici	30,000 »	
4	»	Savona (circond.°)	42,000 »	
5	»	Rosiglione	3,750 »	
6	»	S. Francesco d'Albaro	20,000 »	
7	»	Altare	7,000 »	
			263,750 »	363,750 »
1	Lecce	Muro Leccese	8,000 »	
2	»	Palagiano	6,000 »	
			14,000 »	14,000 »
1	Milano	Precotto	24,000 »	
2	»	Corsico	5,000 »	
			29,000 »	29,000 »
1	Macerata	Pausula	50,000 »	50,000 »
1	Modena	Concordia	12,000 »	
2	»	Sassuolo	9,000 »	
			21,000 »	21,000 »
1	Napoli	S. Pietro a Patierno	28,000 »	28,000 »
1	Noto	Noto (provincia)	1,000,000 »	1,000,000 »
1	Novara	Casalino	18,000 »	
2	»	Vogogna	6,000 »	
3	»	Gattinara	6,190 »	
4	»	Masserano	20,000 »	
5	»	Oleggio	25,000 »	
6	»	Cravagliana	15,000 »	
7	»	Nebbiuno	1,000 »	
8	»	Livorno Vercellese	12,000 »	
9	»	Gattinara	95,000 »	
10	»	S. Pietro Mosezzo	10,000 »	
			208,190 »	208,190 »
1	Pavia	Breme	1,200 »	
2	»	Frascarolo	2,500 »	
3	»	Portalbero	4,000 »	
4	»	Golferenzo	15,900 »	
5	»	Vigevano	50,000 »	
6	»	Mezzanino	26,355 »	
7	»	Albaredo Arnaboldi	1,040 »	
8	»	Casanova Lonati	2,605 »	
9	»	Calcababbio	10,000 »	
10	»	Gravellona	18,000 »	
11	»	Sannazzaro de'Burgondi	34,000 »	
			164,700 »	164,700 »
1	Parma	Roccabianca	13,000 »	
2	»	Borgo S. Donnino	60,000 »	
3	»	Marore	18,000 »	
4	»	Salsomaggiore	50,000 »	
			141,000 »	141,000 »
1	Palermo	Ogliastro	2,000 »	
2	»	Palermo (città)	500,000 »	
			502,000 »	502,000 »
1	Pesaro Urbino	Pesaro-Urbino	250,000 »	
2	»	Torre S. Marco	2,000 »	
3	»	Fratte Rosa	3,000 »	
4	»	Cagli	22,000 »	
			277,000 »	277,000 »
1	Perugia	Perugia (città)	1,000,000 »	1,000,000 »
1	Piacenza	Pomaro	18,000 »	
2	»	Ferriere	45,000 »	
			63,000 »	63,000 »
1	Porto Maurizio	Ceriana	10,000 »	
2	»	Porto Maurizio (città)	80,000 »	
3	»	Diano Marina	14,500 »	
			104,500 »	104,500 »
1	Potenza	Potenza	213,000 »	213,000 »
1	Reggio di Calabria	Reggio (provincia)	352,000 »	
2	»	Caulonia	9,000 »	
			361,000 »	361,000 »
1	Reggio d'Emilia	Reggio (città)	579,000 »	
2	»	Scandiano	8,700 »	
			587,700 »	587,700 »
1	Salerno	Baronissi	10,000 »	10,000 »
1	Sassari	Terranova Pausania	34,000 »	
2	»	Ittireddu	15,000 »	
3	»	Sassari (città)	150,000 »	
4	»	Bonnanaro	14,000 »	
5	»	Sedini	5,000 »	
			218,000 »	218,000 »
1	Torino	Albiano	15,000 »	
2	»	Gassino	77,000 »	
3	»	Villanova Mathi	4,500 »	
4	»	Lanzo	4,000 »	
5	»	Vico Canavese	4,000 »	
6	»	Condove	5,000 »	
7	»	Vestignè	2,754 »	
8	»	Idem	29,000 »	
9	»	Rivarolo	30,000 »	
10	»	Rivoli	55,000 »	
11	»	Mezzanile	2,000 »	
12	»	S. Didero	3,000 »	
13	»	Traves	6,000 »	
14	»	Torino (città)	1,300,000 »	
15	»	Collegio degli Artigianelli	200,000 »	
			1,737,254 »	1,737,254 »
				12,008,080 40

Firenze, 3 gennaio 1866.

Il Direttore Generale del Tesoro

T. ALFURNO.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 20 gennaio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.° 1 Lug. 66	62 55	62 50	63 05	63 »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Apr. 66	40 »	39 90	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 50	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102 »	102 »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 66	16 85	16 80	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	67 »	66 75	» »	» »	» »	66 3/4
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	203 »	202 5/8	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	46 50	46 »	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	335 »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» -
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» -	» »	79 »	» »
Detto liber. god. 1 Lug. 66	66 50	66 »	» »	» »	78 »	» »
Ob. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 66	» »	» »	» »	» »	295 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 66	393 1/2	393 »	» »	» »	162 »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	63 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/8
Detto	30	99 1/4	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 3/8	99 1/2
Ancona	30	99 3/8	99 1/4
Napoli	30	99 3/8	99 1/4
Milano	30	99 3/8	99 1/4
Genova	30	99 3/8	99 1/4
Torino	30	99 3/8	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 63 fine pross.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

133

APERTURA DI LAVORI IN ACCOLLO ED A MISURA.

Il Consiglio d'amministrazione della Società edificatrice volendo fare esperimento dei modi i più opportuni ad intraprendere i lavori che ne formano lo scopo, ha deliberato

Che si proceda all'aggiudicazione in accollo ed a misura di tutti i lavori occorrenti per la costruzione di un nuovo stabile da erigersi presso il ponte di ferro sospeso fuori la porta S. Niccolò. — E che la concorrenza a questa aggiudicazione abbia luogo per via di offerte segrete.

Perciò gli infrascritti presidente e segretario gerente del prelodato Consiglio prevengono chiunque volesse attendere a detti lavori che il relativo manifesto contenente la cartella d'oneri e condizioni, ed il regolamento per l'efficacia e prevalenza delle offerte accompagnato dal progetto del sig. ingegnere Guidotti e suoi relati si trova ostensibile in una sala del palazzo di residenza del municipio di Firenze in piazza Santa Trinita, ove potrà essere esaminato dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Significano inoltre che il termine perentorio a ricevere le offerte ai termini del manifesto suddeto, è rimasto fissato il dì 27 gennaio 1866.

Firenze, li 15 gennaio 1866.

Il presidente **Leopoldo Galeotti.** — *Il segretario gerente* GIUSEPPE GARZONI.

CASSA MOBILIARE

E

CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Si prevengono i signori azionisti che in conformità all'articolo 18 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino, alla sede sociale, per giovedì 8 febbraio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno dell'assemblea.

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
Comunicazione dei conti dell'esercizio 1865 e dei resultati dell'esercizio;
Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione;

A termine dell'art. 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza dell'8 febbraio, dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che dànno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:
A Torino, alla sede sociale, via S. Filippo, n° 2;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, via de la Victoire, n° 51;
A Lione, alla Cassa mobiliare, via Bât-d'argent, n° 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di carta d'ingresso all'adunanza.

Torino, 4 gennaio 1866.

Pel Consiglio d'Amministrazione
L'amministratore delegato
N. C. Cornaro.

40

NOTIFICAZIONE

Vacando la scuola elementare femminile del Castello di Quarata, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 450, il sindaco sottoscritto assegna il tempo e termine di giorni 15 (a datare dal giorno in cui la presente notificazione sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale) a tutte coloro cui fosse per piacere di concorrervi, avvertendo che le relative istanze dovranno essere corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Dal palazzo comunale di Arezzo, li 19 gennaio 1866.

165 — *Il sindaco* **Pietro Mori.**

COMUNE DI ANCONA

Il sindaco fa noto

Che, a seconda dell'avviso del 13 corrente, oggi ha avuto luogo l'estrazione delle 40 obbligazioni del prestito comunale 1864 con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

101	444	933	1294	1617	2664	2988	3420
116	475	945	1344	1993	2711	3024	3693
166	690	980	1361	2258	2859	3124	3740
179	809	1129	1541	2384	2884	3286	3774
302	913	1260	1585	2555	2906	3337	3934

Dalla residenza municipale li 17 gennaio 1866.

Il Sindaco
Michele conte Fazioli.

164 — *Il segretario capo* P. VELLA.

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione NORD)

Essendosi questa Direzione determinata a stabilire un sistema di trasporti a domicilio da, e per le stazioni ferroviarie di questa città, invita tutti coloro che bramassero presentare la loro offerta per l'assunzione dell'impresa di tali trasporti, a recarsi ad esaminare il quaderno d'oneri o capitoli relativi che saranno ostensibili nella segreteria di questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alla ore 4 pomeridiane in tutti i giorni dal 22 fino al dì 31 del corrente.

Le offerte dovranno essere dirette al sottoscritto in piego suggellato con la indicazione: *Offerta pel trasporto a domicilio*, e conterranno la promessa di accettare tutte le norme stabilite nel citato quaderno d'oneri, l'indicazione dei prezzi unitari che intendono chiedere per ciascuno dei trasporti descritti nell'articolo 17 del ridetto quaderno d'oneri, l'indicazione del recapito e la firma dell'offerente.

Decorso il suddetto termine, la Direzione presenterà le offerte al Consiglio Dirigente nella sua più prossima riunione. Il Consiglio, quando creda che le offerte siano tali da esser prese in considerazione, procederà ad aggiudicare l'impresa a quello degli offerenti che nella sua coscienza reputerà migliore, riservata ad esso piena e libera facoltà, non tanto sulla scelta dell'impresario, quanto anche di non concedere a veruno degli attendenti l'impresa.

Firenze, 19 gennaio 1866.

Il Direttore degli affari sociali
G. Morandini.

159

AVVISO.

Il sottoscritto previene il pubblico che nel giorno 11 corrente gennaio ha rilasciato in Genova due pagherò a quattro mesi data all'ordine S. P. del sig. Cesare Polese negoziante in Livorno per valuta di mercanzie per la somma di

L. 6,741, 70 l'uno, e di
» 6,000, l'altro, e così in complesso
L. 12,741, 70

Che questi due pagherò, spediti in plico non assicurato per via di posta, non giunsero alla loro destinazione, senza che sia stato possibile più rintracciarli e che il sottoscritto ne rilasciò altri due di eguale somma per lo stesso titolo e per la stessa scadenza rilasciati da Livorno in data 16 gennaio.

Si diffida il pubblico e chiunque a non accettare la girata di alcuno dei suddetti pagherò che venisse offerto senza prima essersi accertato presso il signor Cesare Polese che la girata venne dal medesimo manualmente apposta e sottoscritta.

160 — GABRIELLO AMBRON.

Il ministro di Turchia fa noto che paga a pronti contanti e che non riconoscerà verun debito fatto dalle persone di suo servizio o da qualunque siasi altra persona. 141

M. DIGBY BESTE

Fa noto che paga a pronti contanti e che non riconoscerà verun debito fatto dalle persone di suo servizio o da qualunque siasi altra persona. N° 1 piazza Santa Croce. 162

AVVISO.

« Siena, li 17 gennaio 1866.
« Leonardo Livini, possidente e domiciliato in Siena, dichiara che sia « sempre in pieno vigore ed osservato « l'articolo fatto da esso inserire nella « Gazzetta degli atti giudiciari di Firenze, n° 15, del 5 marzo 1859, e che « il medesimo continua a pagare a « pronti contanti tutto ciò che acquista « per casa sua; come pure dichiara sia « tuttora in vigore l'altro articolo inserito nel *Monitore di Firenze* in « data del 3 dicembre 1863, n° 287. »

161 — LEONARDO LIVINI.

Arcidosso, 18 gennaio 1866.

Maria Bartali vedova di Domenico Diaccini, domiciliata in Arcidosso, provincia di Grosseto, mercantessa, rende pubblicamente noto che sotto di 27 dicembre 1865 nella sua qualità di madre e tutrice e nell'interesse dei minori Giovan-Tito e Palmira Diaccini, esibì al pretore mandamentale di Arcidosso formale renunzia all'eredità relitta dal detto defunto Domenico Diaccini padre dei minori ridetti, che a lui succederebbero per disposto di legge.

163 — MARIA BARTALI.